

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00185903
ESC - Ente schedatore	S61
ECP - Ente competente	S61

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino in trono con Sant'Antonio da Padova, San Bernardino e angeli
------------------------	--

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Siena

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero OA/3003

INVD - Data 1998

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia SI

PRVC - Comune Siena

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XV

DTZS - Frazione di secolo metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1460

DTSF - A 1460

DTM - Motivazione cronologia iscrizione

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione iscrizione

AUTN - Nome scelto Matteo di Giovanni di Bartolo

AUTA - Dati anagrafici 1430 ca./ 1495

AUTH - Sigla per citazione 10007005

AAT - Altre attribuzioni Pietro di Francesco degli Orioli; Giovanni di Pietro (collaborazione)

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica tavola/ pittura a tempera/ doratura

**MIS - MISURE**

MISA - Altezza 253

MISL - Larghezza 180

MISP - Profondità 3.5

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

L'impianto dell'opera mostra deciso l'ascendete goticeggiante dell'autore, nella predilezione per il fondo oro e nella graziosità delle figure e del decorativismo tra il classicheggiante ed il lezioso, come negli inserti cosmateschi del trono. Nel pieno gusto rinascimentale, la tavola è un fiorire di simboli botanici attribuibili alla Vergine e sorretti dagli angeli, dalle rose ai gigli, in un tripudio di elementi naturalistici

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	raffinati. Anche i due santi recano gli attributi consueti e le pose si collocano nell'alveo della tradizione. Rispetto al garbo delicato delle figure principali, emerge una ricerca espressionistica più marcata nella varietà d'atteggiamento delle figure angeliche, che mostrano alcuni ascendenti benozzeschi e fiorentini in genere; in particolare si noti l'espressività dello sguardo di sottocchi dell'angelo per metà celato dietro l'aureola della Madonna. Anche il Carli (Opera, 1989, p. 55) parla di un'opera che conserva "qualche eco di cultura umbra, o meglio, centro-italiana, mentre il fluente profilo del manto della Madonna sembra attestare una rimeditazione del linearismo gotico di un Simone Martini". Notevole anche la vocazione naturalistica del dipinto, con le rughe del volto di S. Bernardino e le mani paffute del bambino. Il cromatismo è brillante e vivace
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la cornice in basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	OPUS MATHEI IOH. ANNI MCCCCLX
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sull'aureola del bambino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IHG XPO
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	onoraria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sull'aureola di san Bernardino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S BERNARDINVS DESE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sull'aureola di sant'Antonio

<b>ISRI - Trascrizione</b>	S ANTONVS DEPAD
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	onoraria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	al centro della tavoletta sorretta da san Bernardino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	YHS
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	lungo i bordi della tavoletta sorretta da san Bernardino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MA/NIFE/STAVI/NOME/N T/VVM /OMINI/BVS
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sulle aureole della Vergine
<b>ISRI - Trascrizione</b>	AVE REGINA CELI
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Si tratta della tavola appartenente alla pala d'altare eseguita per una cappella del battistero di San Giovanni del Duomo di Siena, intitolata ai santi predicatori Antonio e Bernardino; l'opera è datata al 1460. Il patronato apparteneva a "Antonio di Carlo, cittadino di Siena" e l'agiatezza della famiglia committente è dimostrata dai documenti che descrivono lo sfarzo del funerale. L. Paardekooper riporta la notizia di un inventario del 1478, che testimonia come la predella, perduta, raffigurasse i dodici apostoli: «[...] In primis una tavola al'altare d'essa cappella con figure di nostra donna et di sancto Antonio di Padova e di sancito Bernardino cola predella dodici apostoli [...]» (1998 p. 32, nota 7). La tavola esibisce, poi, i segni di altre carenze: dalle punzonature lungo il bordo superiore, che seguono la curva della centinatura e fuoriescono ai lati, si evince che la tavola in origine fosse più larga e che la curvatura fosse probabilmente un semicerchio di larghezza ipotetica di 216 cm., compresa la cornice di 8 cm. Il fatto che la tavola fosse più larga è comprovato dalla larghezza della predella, attualmente reputata scomparsa e nota solo dall'inventario del 1478. Enzo Carli riconobbe inizialmente nella pala quella eseguita nel 1494 per la cappella di S. Antonio nel Duomo di Siena e la attribuì a Pietro di Francesco degli Orioli (1946, p. 20; 1976, p. 94) "modesto seguace di Matteo di Giovanni". E' nel 1989 che il Carli restituisce la tavola al maestro, in seguito al rinvenimento sotto la cornice (1953) della scritta e della data 1460 ("OPUS MATHEI IOH. ANNI M CCCC LX"). Il Carli, allora, aggiusta il tiro e parla della "più antica opera datata di Matteo di Giovanni" (1989, p. 55). Il Palladino, nel 1998, però</p>

ipotizza la collaborazione tra Matteo di Giovanni e Giovanni di Pietro, partendo dalla medesima ipotesi per la pala di S. Pietro a Ovile, nonostante la precedente attribuzione solo a Matteo. Il Palladino (1998, p. 52) nota infatti il contrasto e la differenza stilistica tra la Madonna e uno degli angeli che sorreggono la corona: «Questi esili, quasi incorporee figure dai volti pallidi e allungati, i tratti aristocratici e sottili, si ritagliano come fantasmi contro le solide figure circostanti, i cui volti rotondi, dai tratti incisivi e di colorito caldo, sono invece interamente conformi al linguaggio di Matteo». Lo studioso nota anche la mancanza di coerenza tra l'esile figura della Vergine e il robusto bambino da attribuire a Matteo, ispirato al famoso tondo di Donatello al museo di Siena secondo il Christiansen (1998, nota 39). Tale varietà di mani fu notata anche dal Fiocco che nel 1929 parlava di un'opera di cultura "Tra Matteo di Giovanni e il Vecchietta".

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

OPA DUOMO 1752

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Lusini V.

**BIBD - Anno di edizione**

1939

**BIBH - Sigla per citazione**

00001141

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 59

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Fiocco G.

**BIBD - Anno di edizione**

1934

**BIBH - Sigla per citazione**

00000581

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 159-160

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Carli E.

**BIBD - Anno di edizione**

1989

**BIBH - Sigla per citazione**

00000232

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 55-56

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Angelini A.

**BIBD - Anno di edizione**

1993

**BIBH - Sigla per citazione**

00000241

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 132-135
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Pascucci I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Tavolari B.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2004
<b>RVMN - Nome</b>	Tavolari B.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)